

Madre Teresa Astoin e la Trappa di San Vito

Giulia Astoin nasce a Digne, in Francia, il 14 dicembre 1831. La famiglia è di nobili origini, il padre è senatore. Viene educata presso un convento di benedettine, ma la sua formazione religiosa e spirituale la riceve soprattutto dalla nonna. Dalle memorie di una sorella di San Vito, madre Carmela Casiraghi, possiamo conoscere qualcosa dell'indole della futura Md. Teresa:

“... era vivacissima, generosa, di animo forte, sensibilissima, affettuosissima, ma nemica delle sdolcinature”.

Giulia è intelligente, intensa, volitiva. Da piccina non amava giocare con le bambole perché:

“...la bambola non parla, non sente, non sorride, è come un sasso! Dunque, non può volermi bene, neppure quanto lo sanno fare le bestioline...E' molto meglio per me fare una bella passeggiata con la mia governante e fare dei salti alla corda”

Fin da piccola ha un carattere ben deciso, che si manifesta ancor più quando il padre, per motivi politici, è costretto a lasciare Digne e a rifugiarsi a Torino. Non avendo sue notizie da diverso tempo, Giulia, che ha solo quindici anni, decide di recarsi lei stessa a Torino per rendersi conto dove e come stia suo padre e stare con lui, non potendo sopportare che rimanga solo in una situazione così pericolosa. Parte, perciò, alla volta di Torino, e madre Carmela ci racconta:

“..Il signor Astoin trovavasi nella sua stanza, quando all'imbrunire sentì picchiare alquanto precipitosamente alla porta. Temendo di essere stato seguito, andò ad aprire con una certa trepidazione. Ma quale sorpresa e, insieme, quale gioia nel vedere che si trattava di Giulia, la sua figlia maggiore, che veniva ad alleviare le pene del suo esilio! Non ci furono parole: si precipitarono una nelle braccia dell'altro e Giulia rimase con il padre finché egli non poté ritornare liberamente in Savoia.”

Dopo la morte dei genitori è lei a portare il peso della famiglia: il fratello Leon è uno scapestrato che dilapida il patrimonio e rimarrà sempre una grande preoccupazione; la sorella Maria, invece, dopo qualche tempo, sposa il barone Enghelfied e si trasferisce a Torino. A questo punto Giulia comincia a pensare a cosa fare della sua vita: chiudersi in monastero è un'idea che non l'attrae affatto, ma chissà perché è proprio il pensiero che più le ronza in testa. Comincia così a pregare intensamente affinché il Signore le indichi la strada che desidera per lei. Un pomeriggio d'autunno del 1867 a Digne, nel profondo silenzio della cattedrale, dopo una preghiera prolungata, prende la decisione fondamentale della sua vita ed entrerà nella trappa di Nostra Signora della Consolazione a Lione, nel sobborgo di Vaise. Nonostante abbia una bella voce ed una certa preparazione culturale, a causa della salute cagionevole che non le permette di seguire per intero la Regola, viene accolta come semplice oblata col nome di Teresa.

Fa da segretaria alla Superiora e, fin dall'inizio, balzano agli occhi della comunità il suo carattere originale, la vivacità nei movimenti e nel parlare, e su di lei si formano giudizi contrastanti. A questo proposito, c'è una lettera abbastanza dura di una monaca di Maubec che sostiene che Vaise fonda San Vito solo per disfarsi di un soggetto turbolento!

Nel 1975 la trappa di Vaise ebbe a sua disposizione presso Torino, sulla collina di San Vito, una villa destinata ad accogliere le monache destinate alla fondazione. Teresa Astoin fu designata come superiora. (vedi seguito in RADICI)